



LA CODA DAVANTI ALLA SEDE DI REPUBBLICA. OGGI SI REPLICA DALLE 12 ALLE 16

l'iniziativa

L'Olimpiade diventa una riffa scommesse su tutte le medaglie

ANDREINA FASANO

GLI 84 titoli olimpici in palio a Torino 2006 entrano nel palinsesto delle scommesse sportive. L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha presentato ieri a Roma la nuova iniziativa legata alle Olimpiadi invernali che si svolgeranno dal 10 al 26 febbraio. «L'obiettivo è ampliare l'offerta inserendo discipline fino ad oggi poco presenti o del tutto assenti dal panorama delle scommesse», dice Antonio Tagliaferri, titolare della Direzione Giochi dei Monopoli. «Se riusciamo a raccogliere 500.000 euro dalle scommesse, saremo più che soddisfatti».

Il programma prevede la possibilità di scommettere su tutti gli sport presenti nel programma dei Giochi. Oltre a puntare sui vincitori delle 84 gare, gli scommettitori avranno a disposizione anche altre opzioni supplementari. Per alcune discipline e per alcuni appuntamenti in cui sono impegnati atleti italiani, sarà possibile scommettere anche sui "testa a testa" tra due concorrenti indicati nel palinsesto.

Gli appassionati potranno scommettere anche sul medagliere. Quattro, in

**Già
venduti
18 milioni
di Gratta
e Vinci**

questo caso, le "voci": si potrà puntare sulla nazionale più vincente, sugli ori conquistati dall'Italia, sulle medaglie totali vinte dagli azzurri e sui "testa a testa" tra i paesi partecipanti alla manifestazione. Le Olimpiadi di Torino 2006 costituiranno l'occasione per il debutto di una nuova scommessa a totalizzatore, la "Big Race Sci": si dovrà puntare sui primi 3 classificati della gara scelta.

Più articolate le scommesse per l'Hockey, infatti oltre al tradizionale 1X2 — con e senza handicap — si potrà giocare su: under/over 5,5 (solo maschile); under/over 7,5 (solo maschile); under/over 9,5 (solo maschile); antepost vincente torneo e antepost vincente gironi eliminatori. Il costo minimo di una scommessa è di 3 euro.

L'impegno dei Monopoli, sponsor dei Giochi, si sviluppa anche attraverso il "Gratta e vinci olimpico". «Abbiamo già venduto 18 milioni di biglietti — aggiunge Tagliaferri —. L'obiettivo di vendita è arrivare a 50 milioni di tagliandi», corrispondenti a 100 milioni di euro. Metà dell'incasso del "Gratta e vinci" è stato destinato dal governo al Toroc per compensare il taglio degli altri finanziamenti.



3 EURO
Diverse le possibilità di scommesse per l'Hockey

L'INTERVISTA

Parla Arena, il coreografo dei pattinatori che si esibiranno per la cerimonia di apertura

“Sono io il gran burattinaio di quegli uomini scintilla”

CLAUDIA ALLASIA

LPUBBLICO che segue incantato le evoluzioni sul ghiaccio dei divi pattinatori, spesso non immagina che dietro le figure più spettacolari ci sia un vero coreografo. E che questo coreografo sia stato un grande ballerino e di eccelsa formazione.

Lo sanno benissimo invece gli organizzatori delle Olimpiadi della Neve. Che, per ritmare la passione degli uomini-scintilla, quei pattinatori futuribili dal casco sputafuoco, che fungeranno da collante tra i vari segmenti delle Cerimonie d'apertura, hanno invitato a Torino un elegante signore che si chiama Giuseppe Arena, già primo ballerino solista del Corpo di Ballo della Scala negli anni Ottanta e oggi coreografo corteggiatissimo — per parlargli abbiamo dovuto inseguirlo a Belfast — di spettacoli straordinari come Phantom of the Opera on Ice e Peter Pan on Ice e coreografie inimitabili, create per i più grandi campioni del pattinaggio artistico su ghiaccio, premiate da quindici anni di medaglie d'oro ai campionati europei, ai mondiali e alle Olimpiadi.

Giuseppe Arena, prima di parlarci del suo ruolo di gran burattinaio degli uomini — scintilla, ci racconti com'è avvenuto il suo passaggio dalle tavole del palcoscenico al ghiaccio della patinoire.

«Ho iniziato quand'ero ancora alla Scala, con una coreografia per la coppia italiana a Montreal, nell'83. E subito dopo, la famosa allenatrice russa Natalia Dubova è venuta alla Scala a cercarmi. Ho accettato e l'ho seguita nel leggendario Spartak».

Così lei ha seguito per tre anni filati la coppia sovietica di campioni del mondo Usov-Zuhlin. «Ad Albertville, nel 1992 i miei campioni russi hanno conquistato il terzo posto ma l'anno seguente, a Praga, hanno vinto i campionati del mondo. E la scorsa stagione, anche la coppia Tatjanina e Marinin ha voluto una mia coreografia».

Altri campioni di cui va fiero? «Tanti, che ricordo con amicizia e affetto: da Philippe Candellero alla francese Surya Bonaly, adorata dal pubblico per il suo charme istintivo e imprevedibile».



IL CASCO DI FUOCO
Un'immagine degli uomini-scintilla, i pattinatori con il casco fiammeggiante, protagonisti della cerimonia di inaugurazione

LO SHOW

Nella parte iniziale ho previsto otto scene che formeranno dei disegni ideati in modo da poter essere ben visibili anche dall'alto



SPARKS OF PASSION: I PATTINATORI SARANNO IL FILO CONDUTTORE DELLA CERIMONIA INAUGURALE



EX SOLISTA
Giuseppe Arena, già primo ballerino solista del Corpo di ballo della Scala negli anni Ottanta, è oggi un affermato coreografo

LEIT MOTIV
Quei ragazzi con i roller ai piedi saranno il leit motiv con le loro corse infuocate e il costume rosso passione

strato dal mago Marco Balich, che la settimana prossima inizierà le prove d'insieme al Comunale comprimendo nelle due ore canoniche i vari segmenti, compresi quelli coreografici: il mio, quello di Roberto Bolle & Enzo Cosimi, quello dei Katakò e di Ivan Manzoni e anche quello affollatissimo del coreografo delle masse Doug Jack».

Dicono che i suoi uomini scintilla, i suoi sparks of passion, saranno il «collante» della cerimonia d'apertura: che significa?

«Che ci saranno sempre loro in pista, tra un segmento e l'altro. E per segmento si deve intendere lo spettacolo di Roberto Bolle coreografato da Enzo Cosimi, così come quello dei danzatori acrobati ex olimpionici Katakò, il lavoro spettacolare del bergamasco Ivan Manzoni e di altri di cui io stesso non so ancora nulla. Gli otto ragazzi con i roller ai piedi saranno il leit motiv ricorrente, con le loro corse infuocate, il loro costume rosso passione, la torcia sul capo e la loro agilità che risponde al dettato olimpico e futurista di ritmo e velocità».

A proposito: a che velocità sfrecceranno gli uomini-scintilla?

«A settanta chilometri l'ora. Non uno scherzo».

Lei è stato anche direttore artistico dei campionati europei di pattinaggio artistico che si sono tenuti a Milano nel 1998. Che cosa aveva inventato di straordinario in quell'occasione?

«Forse l'idea che aveva avuto più successo era stata quella di invitare a ballare un giovanissimo Roberto Bolle. Che aveva accettato con uno slancio di cui gli sono ancora oggi riconoscenti».

il caso

Sos dalla nave dei Giochi

SOS dal porto di Genova. Una nave che conteneva materiale di sicurezza, i metal detector per i controlli per i Giochi olimpici, ieri mattina ha avuto grandi difficoltà ad attraccare. Soltanto che la richiesta di aiuto in questo caso è arrivata direttamente nell'ufficio del sindaco Chiamparino. Un giro frenetico di telefonate da Palazzo Civico al Municipio di Genova ha sortito l'effetto sperato. Missione compiuta: «Ho sentito il collega Pericu e il prefetto di Genova e siamo riusciti a sbloccare la situazione», ha raccontato Sergio Chiamparino.

Perché la sua attenzione di coreografo si rivolge anche ai costumi degli atleti?

«Perché il costume è importantissimo: può esaltare o uccidere una coreografia. Per questo, essendo anche pittore, preferisco disegnare io stesso il completo di gara per i miei campioni».

Alle Cerimonie d'apertura però, le sue Scintille, cioè gli otto campioni dell'hockey, saranno vestiti dal designer Lino Dainese. «Certo, io mi limito alle coreografie che nella parte iniziale saranno otto e formeranno dei disegni visibili dall'alto. Facciamo tutti parte del grande puzzle orche-